

Pašić concepisce l'alleanza balcanica come un mezzo per assicurare alla Serbia la Bosnia Erzegovina e cacciare i turchi dall'Europa col concorso della Bulgaria.

Ma a Sazonov, successore di Iswolsky, l'idea di una forte Bulgaria insediata ad Istanbul non piace affatto: è meglio che gli Stretti siano custoditi da una Turchia debole che da una Bulgaria forte. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, Čarikov, spera che sia possibile distogliere la Turchia dall'influenza tedesca ed attirarla nell'orbita russa e ritiene che l'alleanza balcanica sarebbe bene completata colla partecipazione della Sublime Porta. Ma il governo turco declina l'offerta.

Caduto questo progetto di alleanza contro natura la diplomazia serba ha le mani libere. Essa attua una vera « Realpolitik », senza tenerezze, con una lucida visione dello scopo e puntando decisamente verso gli obiettivi. La Francia e l'Inghilterra non sospettano cosa tramano gli Stati balcanici. L'Italia, impegnata in Libia in una campagna coloniale che minaccia di strascinarsi a lungo, non vede male che qualche altro Stato sollevi delle complicazioni nei Balcani: il ministro serbo a Roma può riferire che l'Italia appoggerà la Serbia nella liberazione dei suoi fratelli.

La Germania è decisamente turcofila e confida nella possanza della sua pupilla orientale, alla quale sta fornendo cannoni e materiali; l'Austria-Ungheria sprezza la Serbia e il Ballplatz, come tutte le Cancellerie europee, esclude la possibilità, che gli Stati balcanici, litigiosi ed invidiosi, possano accordarsi per ripartirsi la Turchia Europea. Questo è il panorama della situazione.

* * *

I Giovani Turchi iniziano una politica per « turchizzare » l'Impero, proclamano ad imitazione dei Giacobini la « Nazione una ed indivisibile »; essi fanno svanire tutte le speranze dei cristiani sottoposti al Padiscà di ottenere l'osservanza dei diritti riconosciuti loro dal trattato di Berlino.

I Giovani Turchi sfoggiano il regime costituzionale ma proseguono una violenta politica di snazionalizzazione contro le popolazioni cristiane e non turche in generale. Divieto di associazione per le nazionalità non turche,